

# Due settimane per realizzare due sogni

di Angela Cotticelli

16

Ore 15.30, aeroporto di Fiumicino di Roma. Marzia è in fila al desk per il check-in. L'imbarco per Buenos Aires sembra essere in orario. È felice, emozionata, finalmente il suo desiderio più grande sta per avverarsi. Una vita spesa a non piacersi, a odiare l'immagine di se stessa riflessa nello specchio. Imbarazzi latenti che non le consentivano di relazionarsi con gli altri nel modo giusto, una difficoltà

ad approcciarsi in campo relazionale con gli uomini, tutto perché i suoi seni non erano abbastanza grandi e le sue gambe non troppo snelle. Ma torniamo indietro di qualche giorno, Marzia ci racconta di essere entrata nel suo abituale centro estetico e di aver notato un espositore dallo slogan: "Grazie a Plenitas sbarca in Italia il Turismo Estetico. Parti per Buenos Aires e realizza un

sogno". Una vacanza incantevole in Argentina, l'intervento di chirurgia estetica da sempre desiderato e costi vantaggiosissimi. Marzia è una giovane donna di circa trent'anni, impiegata in una società di telecomunicazioni, uno stipendio normale che le consente una vita dignitosa ma che di certo non le avrebbe mai permesso di realizzare due interventi di chirurgia plastica: una mastoplastica additiva e una liposuzione. Quello che aveva letto, nei giorni seguenti, continuava a tornarle alla mente fino a quando decise di cercare su internet e di chiamare il call centre 199.433.933. Una donna dalla voce amica, dall'altra parte del telefono, immediatamente le chiarì i dubbi che le vennero alla mente e le spiegò nel dettaglio tutto l'iter del viaggio. Serena ed emozionatissima prenotò i due interventi, un tour turistico di tre giorni alle cascate di Iguazu e un fine settimana a Tigre, isoletta vicino a Buenos Aires. Oggi, a quindici giorni dalla sua partenza, incontriamo Marzia al suo ritorno, in aeroporto.





Mentre ci viene incontro notiamo subito come sia cambiato il suo abbigliamento e il suo modo di camminare, più sicuro di sé e sensuale. Prendiamo un caffè e ci racconta, con un gran sorriso e un entusiasmo contagioso, quanto il chirurgo e l'equipe medica le siano stati vicini, quanto l'assistente personale che la accompagnò durante tutto il percorso, dall'arrivo a Buenos al ritorno a casa, fosse simpatica e come si fossero divertite insieme. Del dolore del post intervento neanche un lontano ricordo, anzi ci dice che pochi giorni dopo la degenza in clinica partì per Misiones dove nascono le più imponenti cascate del Mon-

## ...il turismo della salute si arricchisce di un'altra destinazione: Buenos Aires

do - Iguazu - cinquemila metri cubici di acqua che cadono da un'altezza di 70 metri verso l'abisso, immerse in 55 mila ettari di parco nazionale da attraversare su moderne passerelle o comode locomotive: una meraviglia della natura. Con altrettanto entusiasmo ci racconta dello shopping fatto nella capitale e della movida notturna. Ridendo ci confessa che fi-

nalmente ha comprato indumenti per lei impensabili e di aver acquisito consapevolezza di piacere prima di tutto a se stessa e agli altri. Ha trascorso gli ultimi giorni della sua permanenza in Argentina...ma questa è un'altra storia e decisamente troppo personale. Magari leggeremo questo proseguo in un altro reportage, probabilmente nella rubrica rosa...